

VERBALE

Il giorno 18 novembre 2013, presso la sede centrale dell'Inail di P.le Pastore n. 6 - Roma - la Delegazione trattante di parte pubblica e le Organizzazioni sindacali a livello nazionale rappresentative del personale EPNE e del Settore Ricerca si sono incontrate, a seguito degli incontri tecnici, per la conclusione dell'esame congiunto sulla ripartizione delle dotazioni organiche di cui al DPCM 22 gennaio 2013.

A tale riguardo, l'Amministrazione precisa che la ripartizione viene effettuata nell'ambito del nuovo modello organizzativo dell'Istituto adottato con la determinazione presidenziale n. 196 del 2 agosto 2013 e riguarda i contingenti regionali, nonché l'organico complessivo della Direzione generale. La ripartizione puntuale della dotazione all'interno della Direzione generale sarà oggetto di successivo confronto con le Organizzazioni sindacali e le RSU locali. Analogamente si procederà territorialmente per le Strutture regionali.

Ciò premesso, l'Amministrazione richiama i razionali utilizzati ai fini della ripartizione delle dotazioni organiche, già ampiamente illustrati in sede di incontri tecnici, contenuti nell'allegato documento che, unitamente ai prospetti riepilogativi, forma parte integrante del presente verbale.

L'Amministrazione inoltre si impegna, analogamente al percorso instaurato in occasione delle precedenti rideterminazioni organiche, a garantire la necessaria gradualità nell'adeguamento dell'assetto delle Strutture centrali e territoriali secondo il nuovo modello organizzativo e nel conseguente riallineamento della forza ai nuovi fabbisogni.

In tale contesto, le Parti concordano sull'opportunità di avviare un ampio percorso partecipativo, caratterizzato da confronti periodici sull'attuazione della ripartizione degli organici, in parallelo a quelli sull'attuazione del nuovo modello organizzativo, da cui potrebbero anche scaturire rivisitazioni condivise dell'assetto organizzativo e, conseguentemente, della ripartizione degli organici.

LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI EPNE

CGIL FP

v. nota a verbale

CISL FP

LA DELEGAZIONE

M. U. M. M.

Giuseppe L. ...

...
Ayle We d'Ayle

UIL PA v. note a verbale

FILP *[Signature]* (v. nota a verbale)

[Signature]

USB PI v. note a verbale

ANMI-ASSOMED SIVEMP-FPM v. note a verbale

[Signature]

FP CIDA *[Signature]*, con riserva sui criteri di riduzione dei dirigenti.

FLEPAR *[Signature]* (v. note a verbale)

LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI RICERCA

FIR CISL *[Signature]*

UIL RUA

FLC CGIL *[Signature]*

ANPRI

USI RICERCA *[Signature]*

**Funzione
Pubblica**



Roma 18 novembre 2013

NOTA A VERBALE

Le scriventi OO.SS. non sottoscrivono il presente Verbale in quanto la determinazione delle Dotazioni Organiche sono diretta conseguenza delle scelte, da noi non condivise, sul Modello Organizzativo.

Fin dal 5 agosto u.s. abbiamo sottolineato e auspicato una riapertura del confronto su alcuni punti critici del Modello.

A fronte di una totale chiusura da parte dell'Amministrazione, abbiamo ritenuto del tutto secondaria la discussione sull'allocazione delle risorse umane.

Non sono certo le marginali e strumentali concessioni dell'ultima ora a modificare l'impianto e il negativo giudizio sul Modello Organizzativo.

A nostro avviso, bisognava intraprendere una strada innovativa capace di salvaguardare i servizi sul territorio senza declassare alcuna sede di tipo A e di tipo B e senza chiudere le Sedi di tipo C e che avesse per obiettivo quello di realizzare concretamente il Polo Salute e Sicurezza.

Strada innovativa capace di "radicare" l'INAIL sul territorio quale efficace risposta al rischio, purtroppo sempre presente, di eventuale privatizzazione dell'Ente e dei suoi servizi.

FP.CGIL
Roberto Morelli

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Roberto Morelli'.

UILPA INAIL
Augusto Delle Monache

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Augusto Delle Monache'.



Federazione Indipendente Lavoratori Pubblici
DIPARTIMENTO FIALP
Coordinamento Aziendale Inail

NOTA A VERBALE

La Cisl conferma la propria contrarietà ai tagli lineari operati per legge, specialmente quelli che incidono sugli organici, in particolare su quelli realizzati a danno di Enti come l'Inail che rappresenta l'eccellenza tra le Pubbliche Amministrazioni.

Stigmatizza il comportamento della classe politica che, in spregio all'autonomia riconosciuta attraverso la legge 88/1989, impone, tagli non giustificati da reali esigenze organizzative, peraltro, minando alla base qualità e quantità dei servizi resi, nella fattispecie dagli Enti del Comparto Parastato.

Un comportamento obbrobrioso che, nel tentativo di fare cassa, mortifica il Personale e le funzioni degli Istituti interessati, nello sterile tentativo di camuffare la sua insipienza e mantenere i propri privilegi.

Conseguentemente deplora i processi organizzativi di diretta derivazione dall'applicazione di tali inique norme, in particolare contesta il Nuovo Modello Organizzativo relativo all'Inail in quanto ritenuto troppo Romacentrico, pur sostenendo la necessità di dotarsi e avviare in tempi brevi di un indispensabile quanto indifferibile Nuovo Modello.

Tanto premesso, comunque, sottoscrive il presente verbale, valutando positivamente l'impegno dell'Amministrazione ad ampliare il confronto e ad apportare, in fase di verifica, le necessarie modifiche all'assetto organizzativo ed alla ripartizione degli organici nell'ottica di migliorare la qualità dei servizi resi e le condizioni di lavoro del Personale dell'Istituto.

Il Coordinatore Generale
Francesco Savarese

Roma 18 novembre 2013



NOTA A VERBALE

La scrivente O.S. non sottoscrive il verbale relativo alla ripartizione delle dotazioni organiche in quanto lo stesso recepisce l'imposizione dettata dalla L. 135/2012 di taglio degli organici nella Pubblica Amministrazione.

Sebbene all'interno dell'Ente, allo stato, non sembra ci siano problematiche relative alla possibilità di messa in mobilità del personale, la continua riduzione dei fabbisogni crea comunque, una diminuzione dei posti di lavoro con l'inevitabile arretramento dei servizi dal territorio, oltre ad un aggravio dei carichi di lavoro per il personale in servizio.

Roma, 18 novembre 2013

USB P.I.
Coord. Naz. INAIL

Coordinamento Nazionale USB INAIL

P.le Pastore, 6 00144 Roma - Tel 06/54873570-3571 - Fax 06/5923202

E-MAIL: usb@inail.it SITO: www.usbinail.it



ASSOCIAZIONE NAZIONALE MEDICI INAIL

P.le G.Pastore n.6 Tel.5487.2131/2 Fax 5421.8064
Sito: www.anminail.it E.mail anmi@inail.it

NOTA ANMI SU RIPARTIZIONI ORGANICO 2013

All'avvio della discussione sulla ripartizione della dotazione organica sapevamo di dover fare riferimento alle previsioni di quanto in via definitiva previsto dalla **determina presidenziale 196 2012** sul nuovo modello organizzativo. Come già più volte detto tuttavia riteniamo che la discussione sulla ripartizione dell'organico non possa esaurirsi unicamente nella distribuzione di numeri, giacchè non di numeri si sta parlando, ma di persone, di lavoratori, ognuno con la propria specificità professionale. Avere chiaro un disegno che alle diverse competenze e professionalità sappia dare gli spazi organizzativi adeguati è l'unico percorso possibile per l'ottimizzazione delle risorse disponibili, premessa indispensabile per la realizzazione dei compiti e delle funzioni dell'Ente, premessa fondamentale per avviare, se si vuole veramente, un nuovo INAIL. La necessità di partire dall'impianto esistente, necessità di cui ci si rende conto, non può essere motivo per non cambiare radicalmente, può essere piuttosto motivo di progressione nella attuazione, ma se non si ha coraggio, o volontà di disegno, di cambiamento, non si fa altro che perpetrare un modello vecchio ed inadeguato. Lo diciamo con particolare riguardo (certi che non si tratta dell'unico aspetto) verso l'area sociosanitaria, in quanto non è possibile disperdere ancora una volta le innovative previsioni del Modello Sanitario.

L'attenzione rivolta da ANMI alla ripartizione del personale sanitario – come già ripetuto più volte – non esprime la volontà di scotomizzare la questione e di ritenerla esaurita all'intero della area sociosanitaria. Il significato è stato quello di proporre riflessioni di stretta competenza, utili ad evidenziare i veri problemi di un'area cruciale ed altamente specialistica quale è quella sanitaria.

In questo senso abbiamo più volte segnalato:

1 – la **struttura complessa** non è mero accessorio della sede dirigenziale; in questo senso la individuazione di **alcune sedi di tipo B** affidate ad un DM2 è un primo passo assolutamente significativo; lo accogliamo positivamente. Giudichiamo tuttavia troppo semplicistica la individuazione di tali sedi per sola parametrizzazione al numero di infortuni. Se il numero di tale sedi è purtroppo, ma inevitabilmente, il banale risultato aritmetico di una sottrazione tra riferimenti numerici preordinati, confinare la complessità di una struttura ad un parametro sempre più aleatorio e fittizio come il numero di infortuni per anno ci sembra non qualificante e – attenzione - fugace. Non è possibile andare incontro all'accordo con la Conferenza Stato- Regioni senza ricordare che ben altre sono le funzioni esaltate dall'accordo stesso. Per esse (attività curative e riabilitative) l'Ente ha

assunto e sta assumendo impegni assolutamente non secondari. Non solo: il territorio ha una complessità e varietà di problematiche che non possono venire esaurite da un ragionieristico calcolo del numero di infortuni. La nostra proposta chiedeva di quantificare il fabbisogno con una analisi più articolata: era assolutamente sufficiente andare a rileggere le previsioni del Modello Sanitario.

2 – **Il dirigente medico di secondo livello nelle strutture regionali.**

La teoria degli insiemi ci vieta di mettere insieme mele con pere. Non prevedere la presenza di un DM2 dedicato alla SSR semplicemente per il fatto che la DR è di tipo C porta alla automatica soluzione della soppressione della figura specifica di SSR (con attribuzione delle competenze al DM2 della locale struttura complessa), senza computare minimamente se la regione abbia, sotto il profilo sanitario, problemi di particolare fattispecie. Una regione in cui siano diffusamente attivi, in numero elevato, ambulatori di prime cure o di fisioterapia non è uguale, a parità di eventi infortunistici, ad una regione ove ciò non si realizzi. La sede territoriale di capoluogo di regione può essere molto estesa, avere un territorio difficile, avere problemi particolari che non consentono al DM2 di dedicare la dovuta attenzione alle problematiche proprie della SSR. Il numero di primari è stabilito per DPCM: va bene, lo sappiamo. Ma i conti si possono fare in molti modi.

3 – **il fabbisogno di dirigenti medici di primo livello:** quando si comincerà a comprendere che il dirigente medico di sede nel 2013 non esaurisce la sua funzione nei "visti, accertamento postumi, revisioni"? Dai tempi del T.U. 1124 (1965) ad oggi molte e diverse funzioni si sono aggiunte e ricadono in capo proprio al dirigente medico: le malattie professionali sono nettamente aumentate ed hanno una loro specificità istruttoria complessa, l'equipe multidisciplinare attira l'impegno di risorse umane, il contenzioso esige una attività lunga ed impegnativa, la presenza o meno di prime cure non è indifferente all'operato quotidiano del medico "funzionario", ecc.....

3 – **il fabbisogno di personale infermieristico.** Siamo certi di non dover dire altro rispetto a quanto diciamo da diversi anni; l'infermiere non è il cadetto del dirigente medico; esistono funzioni proprie, specifiche, di primario rilievo (front-office, segreteria, prime cure, ecc...). Chi pensa alla distribuzione dell'organico infermieristico dovrebbe saper abbandonare un disegno che è ormai assolutamente inadeguato; è sufficiente, senza uscire all'esterno, fare una breve lettura di quanto previsto dallo stesso Modello Sanitario e dai suoi allegati, cioè dalla **determina presidenziale 22 2013**. La nostra proposta chiedeva un numero congruo di infermieri laddove esistono le prime cure (ogni specialista ambulatoriale ha necessità di assistenza da parte di un infermiere finchè lavora); ogni centro medico legale deve avere un infermiere al *front office* per offrire alla utenza una adeguata accoglienza (la nostra richiesta chiedeva di computare già un infermiere ogni struttura sanitaria per questa attività). Si chiede cioè una rivalutazione seria del fabbisogno di questo personale qualificato ed insostituibile, necessario nelle sedi piccole come nelle grandi; prima o dopo si dovrà sedersi ad un tavolo su questi problemi.

4 – **tecnici di radiologia:** si spera che la distribuzione territoriale degli stessi si accompagni ad una seria analisi che preveda la congruenza con la presenza effettiva di sale radiologiche funzionali e normativamente adeguate,

oltreché alla presenza in termini coerenti di medici radiologici. Il problema, serissimo, deve essere affrontato; cogliamo questa occasione per ricordare che questo è uno degli aspetti più delicati dell'operare quotidiano delle strutture sanitarie. Un tecnico di radiologia NON è un infermiere; competenze e ruoli sono completamente separati. Un tecnico senza struttura radiologica non può svolgere le proprie mansioni: questa affermazione trascina ulteriori comprensibili considerazioni.

Le osservazioni di oggi si sovrappongono a quelle che abbiamo presentato nelle varie occasioni che si sono presentate da qualche anno a questa parte; i concetti ora illustrati sono coerenti con i principi contenuti ed illustrati nel **Modello Sanitario** nei cui confronti **questa era l'occasione – a nostro avviso inderogabile – per avviare un percorso attuativo concreto**, per fare cioè uno dei passi necessari per creare una Sanità pronta ad affrontare non solo i compiti tradizionali, ma anche quelli più recenti (che non sono solo quelli previsti dall'accordo del 2.2.12, lo si ricordi bene).

Prendiamo atto di quanto si è fatto rispetto a quanto si poteva fare e questa presa d'atto non ci consente di sottoscrivere il documento di condivisione. Noi crediamo tuttavia che ora non si possa indugiare oltre, perché ci sono urgenze che non possono più aspettare.

L'area sanitaria è carente di personale in maniera che dobbiamo definire drammatica. La ripartizione della dotazione organica è giocoforza premessa indispensabile per la individuazione dei fabbisogni, per la redistribuzione del personale già dipendente, per la ricollocazione degli incarichi primari, per le assunzioni.

Si proceda dunque per consentire l'avvio di quelle attività di riassetto ed **implementazione dell'intera area sociosanitaria che non può più attendere e per la quale il documento già presentato dalla Amministrazione costituisce per noi impegno scritto ad una rapidissima soluzione: il 31.12.2013 è alle porte.**

Per ANMI
Dr. Luca Perugini
Segretario Nazionale Vicario ANMI

Roma, 18.11.2013



F.LE.PAR.

ASSOCIAZIONE LEGALI INAIL

Aderente alla CISL-FPS

SEGRETERIA GENERALE

Via Pierluigi da Palestrina, 8 - 00193 Roma

Roma, 18 novembre 2013

Questa Organizzazione sottoscrive il verbale relativo all'articolazione della dotazione organica, argomento di cui si è trattato in fase di riunioni tecniche unitamente a quello relativo alla gestione delle eccedenze sovrannumerarie, ritenendo prioritaria la configurazione di un quadro stabile di risorse su cui contare.

Abbiamo anche registrato l'impegno dell'Amministrazione ad attuare con la massima gradualità gli adattamenti connessi al quadro risorse umane, anche, a nostro avviso, con riferimento alla massima prosecuzione possibile delle posizioni organizzative in essere. Ciò in funzione del miglior apporto che potrà scaturire dai prossimi, previsti tavoli in tema di rielaborazione di part time, telelavoro ed altri istituti riguardanti la gestione del personale.

Da oggi risparmi ed efficientamento possono, quindi, concentrarsi non più sul personale dipendente, bensì su altri fattori del sistema nell'Istituto.

IL SEGRETARIO GENERALE

Avv. Tiziana Cignarelli

DOCUMENTO

Oggetto: ripartizione della dotazione organica dell'Istituto.

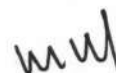
Come noto, il Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, ha prescritto un'ulteriore rideterminazione degli organici dell'Istituto.

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 22 gennaio 2013, registrato alla Corte dei Conti in data 18 marzo 2013, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 87 del 13 aprile 2013, è stata rideterminata, tra le altre (cfr. tabella n. 31 del provvedimento), la dotazione organica dell'Istituto, ai sensi della disposizione di cui all'articolo 2, comma 1, del provvedimento appena citato.

Pertanto, considerato che con determinazione presidenziale n. 196 del 2 agosto 2013 è stato approvato il documento relativo al nuovo modello organizzativo dell'Istituto, allo stato attuale sussistono tutte le condizioni per procedere alla ripartizione, nell'ambito di tale modello, della dotazione organica di cui al citato DPCM 22 gennaio 2013, che consentirà di dare, dal punto di vista dell'allocazione delle risorse umane, concreta attuazione sia a detta rideterminazione, sia a quella già effettuata in precedenza ai sensi della L. n. 148/2011, approvata con la determinazione presidenziale n. 99 del 19 ottobre 2012.

Ciò premesso, si illustrano, di seguito, ai vari livelli dell'organizzazione (Direzione Generale, Direzioni Regionali, Sedi territoriali) i criteri per l'attuazione, presso tutte le strutture individuate nel nuovo modello organizzativo, della dotazione organica riportata nella più volte citata tabella n. 31.

A tale proposito, si ribadisce che l'ipotesi di ripartizione riportata in allegato concerne la riduzione degli organici rispetto a quelli attualmente vigenti (risultanti dalla determinazione presidenziale n. 80 del 15 settembre 2010),



tenendo pertanto conto sia della riduzione di cui alla citata determinazione n. 99/2012, sia del DPCM 22 gennaio 2013.

Tale ipotesi rappresenta la ripartizione dei contingenti regionali, nonché, complessivamente, l'organico delle strutture della Direzione Generale.

Solo in un secondo momento verrà affrontato il tema della ripartizione puntuale, all'interno della Direzione Generale, della dotazione così individuata.

Analogamente, la ripartizione puntuale dei rispettivi contingenti all'interno delle Strutture regionali verrà effettuata localmente, previo necessario confronto con le OO.SS. regionali.

POSIZIONI DIRIGENZIALI DI LIVELLO GENERALE

Nel citato DPCM 22 gennaio 2013 sono state attribuite all'Istituto, complessivamente, n. 24 posizioni dirigenziali di livello generale, di cui n. 1 appartenente al comparto ricerca, con una diminuzione di n. 6 posizioni rispetto alla determinazione presidenziale n. 99/2012.

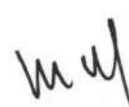
Tale riduzione, in coerenza con il modello organizzativo approvato con determinazione presidenziale n. 196/2013, ha interessato n. 4 posizioni in precedenza localizzate presso uffici centrali (riduzione del **26,7%**) e n. 2 relative a strutture regionali (riduzione del **13,3%**).

POSIZIONI DIRIGENZIALI DI LIVELLO NON GENERALE

L'attuazione del disposto della L. n. 148/2011 (riduzione degli uffici dirigenziali di livello non generale in misura non inferiore al 10%) e della rideterminazione delle dotazioni effettuata, ai sensi della L. n. 135/2012, dal più volte menzionato DPCM 22 gennaio 2013, ha comportato, rispetto al totale derivante dall'organico di cui alla determinazione presidenziale n. 80 del 15 settembre 2010, aumentato in misura pari al personale dirigenziale già in forza negli Enti soppressi alla data del 31 maggio 2010, **una diminuzione complessiva di n. 41 posizioni.**



2



Le scelte alla base della definizione del nuovo modello organizzativo hanno modificato l'assetto della Direzione Generale, generando una **riduzione di complessive n. 15 unità** delle posizioni dirigenziali di livello non generale, pari al **23,1%**.

A livello territoriale, il complesso delle modificazioni apportate al vigente assetto organizzativo ha consentito altresì la **diminuzione**, sul territorio, **di n. 26 posizioni**, di cui n. 8 nelle Direzioni Regionali e n. 18 nelle Sedi locali, con una riduzione complessiva del **19,7%**.

DIRIGENTI MEDICI

In esito al DPCM 22 gennaio 2013, l'organico risulta determinato nella misura di n. 108 posizioni di Dirigente Medico di II livello e di n. 454 posizioni di Dirigente Medico di I livello, in misura quindi pari a quanto contenuto nella determinazione presidenziale n. 99/2012.

Per la ripartizione dell'organico così rideterminato, si è tenuto conto della necessità di realizzare tutte le condizioni necessarie a garantire l'espletamento delle attività previste dal nuovo modello sanitario, approvato con determinazione presidenziale n. 22/2013, apportando ai criteri per il calcolo delle dotazioni di struttura già utilizzati per la determinazione della dotazione organica vigente gli interventi ritenuti funzionali a tale disegno.

Infatti, pur nell'invarianza dell'organico complessivo, per le dotazioni delle strutture territoriali, a seguito delle esigenze di attuazione dell'Accordo Quadro in sede di Conferenza Stato-Regioni stipulato in data 2 febbraio 2012, è stata prevista, per la prima volta, la presenza di Dirigenti Medici di I livello per le attività di fisiatria, con i criteri che verranno in seguito specificati.

Per quanto attiene ai Dirigenti Medici di II livello, si è mantenuto il criterio di distribuzione delle risorse che ne prevedeva la presenza presso tutte le Sovrintendenze Sanitarie Regionali che insistono in strutture regionali rette da un dirigente con incarico di livello generale (prevedendo che nelle altre regioni il Dirigente Medico di II livello in servizio presso la sede capoluogo di regione



assume la qualifica di Sovrintendente Sanitario Regionale), nonché presso tutte le sedi dirigenziali.

Tuttavia, per favorire il presidio e lo sviluppo delle funzioni sanitarie, si è introdotto un meccanismo correttivo consistente nella previsione, nelle sedi non dirigenziali con un numero di infortuni annui superiore a 5.000 (specificamente: Sesto S. Giovanni, Ferrara, Cesena, Piacenza, Rimini, Pescara), della presenza di un Dirigente Medico di II livello.

Per quanto riguarda le Strutture Centrali, in considerazione delle prospettive di sviluppo dell'attività del Centro Protesi, anche in ambito riabilitativo, in sinergia con il Servizio Sanitario Regionale, che saranno declinate in attuazione del citato Accordo-quadro stipulato in sede di Conferenza Stato-Regioni il 2 febbraio 2012, la dotazione organica di cui alla determinazione presidenziale n. 80/2010 è stata incrementata, rispettivamente, di n. 2 posizioni di Dirigente Medico di II livello per le esigenze delle filiali di Roma e Lamezia Terme del Centro Protesi, mentre, per le attività di fisiatria, è stato previsto l'incremento di n. 1 posizione di Dirigente Medico di II livello fisiatra per la sola filiale di Roma. Resta immutato l'organico della Sovrintendenza Sanitaria Centrale, del Centro Protesi di Vigorso di Budrio e del Centro di Riabilitazione Motoria di Volterra.

Con riferimento ai Dirigenti Medici di I livello, la rideterminazione della dotazione organica è stata effettuata adottando il criterio del carico di lavoro (numero di infortuni da gestire) diversamente valutato in relazione alla tipologia di Struttura (Sovrintendenza Sanitaria Regionale o Sede locale) apportando lievi modificazioni in aumento ai *range* precedentemente impiegati, ed eliminando il correttivo legato al numero di rendite in gestione, che interessava comunque un limitato numero di sedi (cfr. Tabella B).

In coerenza con il nuovo modello sanitario, che introduce la figura del referente medico per la prevenzione, e in relazione all'esigenza di valorizzare la funzione sanitaria nell'ambito dell'attività prevenzionale e di coordinare le risorse sanitarie che, a vario titolo, supportano detta funzione, è stato previsto che il presidio di tali ulteriori competenze venga garantito, di norma, da Dirigenti Medici di I livello in servizio presso le Sovrintendenze Sanitarie Regionali.



A tale proposito, il peso di tale attività è stato considerato nella individuazione dei singoli contingenti regionali, valutando il relativo carico di lavoro come equivalente, in termini di pezzi, ad un quinto delle PAT in gestione nella regione di riferimento.

Infine, è stato previsto un ulteriore Dirigente Medico di I livello in ogni regione dotata di un Centro Diagnostico Polispecialistico Regionale.

In proposito, nell'ambito del fabbisogno complessivo, è stata creata **un'apposita "evidenza"**, relativa al personale dei n. 3 Centri Diagnostici Polispecialistici Regionali di cui il nuovo modello sanitario prevede la progressiva apertura (Veneto, Emilia Romagna, Sardegna).

Per le attività successive alla stipula dell'Accordo Quadro in sede di Conferenza Stato-Regioni stipulato in data 2 febbraio 2012, come detto, è stata prevista la presenza, nelle Strutture Regionali, di Dirigenti Medici di I livello per le attività di fisioterapia - da acquisire con gradualità in correlazione con la stipula e l'entrata in vigore delle convenzioni attuative con le Regioni in materia di riabilitazione - con una quantificazione effettuata secondo il criterio del complessivo portafoglio regionale degli infortuni.

In relazione a quanto sopra, nell'ambito dell'organico complessivo sono previste n. 3 posizioni di Dirigente Medico di II livello fisiatra (tutte, come sopra esposto, presso Strutture della Direzione Generale) e n. 31 posizioni di Dirigente Medico di I livello fisiatra, di cui n. 9 per le strutture centrali.

Nelle strutture centrali, resta immutato l'organico previsto per il Centro Protesi di Vigorso di Budrio e per le filiali di Roma e di Lamezia Terme, nonché quello del Centro di Riabilitazione Motoria di Volterra. Presso la Sovrintendenza Sanitaria Centrale, tenuto conto anche dell'attribuzione, in staff del Sovrintendente Sanitario Centrale, come da nuovo modello sanitario, di n. 1 posizione che gestisca e coordini le attività di *risk management*, è prevista la complessiva invarianza delle posizioni di Dirigente Medico Legale di I livello.



LEGALI

La ripartizione del contingente previsto dal più volte citato DPCM del 22 gennaio 2013, pari a n. 214 unità, è stata effettuata sulla base dei carichi di lavoro della regione di riferimento alla data del 31 dicembre 2012, nonché della dislocazione degli Uffici Giudiziari, contemperando tali criteri con ulteriori fattori, quali la propensione al contenzioso.

L'articolazione in settori dell'Avvocatura Generale sarà coerente con il nuovo modello organizzativo di cui alla determinazione presidenziale n. 196/2013.

A livello territoriale, infine, si conferma l'incardinamento di tutti i legali presso le avvocature Regionali, ovvero, qualora siano presenti, presso le Avvocature Distrettuali.

Complessivamente, la riduzione è pari al **12,2%** nelle Direzioni Regionali e del **20,8%** presso l'Avvocatura Generale.

ALTRI PROFESSIONISTI

Il nuovo fabbisogno dei professionisti risulta rideterminato dal più volte citato DPCM del 22 gennaio 2013 come di seguito indicato:

- CONTARP: n. 183 risorse complessive;
- CTE: n. 79 unità;
- Informatici: n. 17 professionisti;
- Attuari: n. 30 risorse.

La ripartizione dei predetti contingenti è stata effettuata tenendo conto delle diverse tipologie dei carichi di lavoro (aggiornati alla data del 31 dicembre 2012), con la finalità di valorizzare l'apporto dei professionisti alle attività prettamente istituzionali dell'Ente, e calibrando il fabbisogno anche in relazione alla consistenza del personale in servizio alla data del 16 settembre 2013.

Per tutte le consulenze, la numerosità dei settori sarà coerente con il nuovo modello organizzativo di cui alla determinazione presidenziale n. 196/2013.



6



Con particolare riferimento ai professionisti della Consulenza Tecnica Accertamento Rischi e Prevenzione, ferma restando la validità di quanto sopra esposto, si è ritenuto di confermare i criteri già in uso per la ripartizione del personale tra le varie famiglie professionali.

Il contingente complessivo è così ripartito:

- n. 16 biologi;
- n. 48 chimici;
- n. 48 geologi;
- n. 71 ingegneri.

La riduzione complessiva è pari **al 2%** per le Consulenze regionali, la dotazione è immutata per la Consulenza Centrale.

Anche per quanto attiene i professionisti del ramo Edile, si è ritenuto di confermare i criteri già in uso per la ripartizione del personale tra le varie famiglie, con la sola modifica consistente nella collocazione degli Architetti esclusivamente presso le Direzioni Regionali di più elevata complessità.

Il contingente di Ingegneri Edili della stessa Consulenza è stato calibrato anche in relazione alle esigenze legate alla valutazione dei progetti in materia di prevenzione.

Il contingente complessivo è dunque così ripartito:

- n. 21 Architetti;
- n. 58 Ingegneri Edili.

La riduzione complessiva è pari **al 13%** per le Consulenze regionali, **all'11,1%** per la Consulenza Centrale.

Il contingente degli Attuari e dei professionisti Informatici, infine, è ripartito tutto all'interno della Direzione Generale, tenuto conto, per quanto concerne i professionisti Informatici, della collocazione in staff del Direttore Centrale Servizi Informativi e Telecomunicazioni, come da determinazione presidenziale n. 196/2013.



7



PERSONALE APPARTENENTE AL COMPARTO DELLA RICERCA

Le disposizioni della L. n. 148/2011 non si applicavano al personale dell'ex ISPESL adibito a funzioni di ricerca; al contrario, quelle contenute nella L. n. 135/2012 riguardano anche tale comparto, ad esclusione del personale che riveste le qualifiche di ricercatore e tecnologo, per il quale resta dunque immutata la consistenza numerica pari alle risorse risultanti dal relativo decreto di trasferimento ai sensi della legge n. 122/2010.

Per la ripartizione tra le Strutture Centrali e Territoriali di tutte le risorse del comparto ricerca, si è proceduto sulla base delle analisi organizzative effettuate, con lo scopo di assicurare lo svolgimento delle attività di ricerca, certificazione e verifica, comprendendo al riguardo il presidio delle attività amministrative di supporto alle stesse, e la funzione di pianificazione, monitoraggio e coordinamento.

Il criterio seguito è stato quello di garantire il complessivo riequilibrio tra il contingente da attribuire agli uffici centrali e quello da destinare alle strutture territoriali. Per fare ciò, tenuto conto della localizzazione delle attività di ricerca, si è deciso di garantire, al contempo, l'adeguato presidio delle funzioni di certificazione e verifica, effettuate soprattutto a livello territoriale.

Per tali motivi, mentre alla data del 31 maggio 2010 risultava in servizio presso le strutture centrali del soppresso ISPESL **il 61,3%** del personale, la ripartizione effettuata, pur comprendendo un certo numero di posizioni vacanti rispetto al personale attualmente in forza, prevede una percentuale ridotta **al 49%**.

Il contingente complessivamente previsto per le strutture centrali è infatti inferiore di n. 141 unità rispetto a quelle in servizio, alla data del 31 maggio 2010, presso gli uffici centrali del soppresso ISPESL, tramite una riduzione della dotazione **del 25,8%**. In particolare, risulta prevista la complessiva dotazione di n. 405 unità, di cui n. 142 con la qualifica di ricercatore, n. 28 con quella di tecnologo, n. 75 appartenente al profilo di C.T.E.R. e n. 160 (esclusi i dirigenti) appartenenti ai profili amministrativi e tecnici.



mal



Le restanti risorse risultanti dal DPCM di determinazione degli organici sono state tutte allocate presso le Unità Operative Territoriali di certificazione, verifica e ricerca di cui al nuovo modello organizzativo.

La ripartizione, a livello territoriale, tra le UOT è fondata su logiche basate sui carichi di lavoro, così considerati:

- volume potenziale del carico di lavoro, rappresentato dal numero di PAT attive nell'ambito territoriale afferente agli ex Dipartimenti Territoriali ISPESL, confluiti nelle UOT;
- media delle richieste pervenute nell'ultimo quinquennio, relative agli accertamenti tecnici di conformità di prodotti e impianti, secondo le previsioni della normativa vigente in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro e di vita.

In applicazione dei criteri appena individuati, il contingente complessivamente individuato per le attività da svolgersi sul territorio è pari a n. 424 unità, di cui n. 53 con la qualifica di ricercatore, n. 94 con quella di tecnologo, n. 130 appartenenti al profilo di C.T.E.R. e n. 147 appartenenti ai profili amministrativi e tecnici, con **un aumento** rispetto alla distribuzione della forza alla data di incorporazione pari **al 23,9%**.

PERSONALE DELLE AREE APPARTENENTE AL COMPARTO EPNE

La scelta effettuata è stata quella di conservare l'attuale struttura per processi, a tutti i livelli organizzativi, ripensandone però i criteri di dotazione, tra le strutture, dei singoli processi e delle specifiche linee di lavoro, che implica lievi modificazioni ai *range* precedentemente impiegati per la rideterminazione delle dotazioni nel triennio 2010/2012, in senso più favorevole per le strutture territoriali.

Inoltre, sono previsti, a livello territoriale, criteri particolari per l'individuazione di ulteriori risorse, da impiegare flessibilmente all'interno dell'intera struttura regionale, secondo le esigenze individuate dai responsabili delle Strutture medesime nell'esercizio della propria autonomia gestionale.



9



ma



La quantificazione delle posizioni organizzative di I e II livello e del personale dell'Area C e Area B viene regolata, in relazione ai diversi profili in cui si articola, in particolare per l'area C, sulla base dei carichi di lavoro e della tipologia di struttura considerata, armonizzando tali criteri con l'esigenza di organizzare il lavoro per team professionali equilibrati.

Per quanto attiene, in particolare, alle posizioni organizzative di I livello, è stato previsto, tenuto conto della necessità di dover effettuare le prescritte riduzioni degli organici con il minor sacrificio complessivo dei processi lavorativi in cui sono articolate le strutture, che per ogni ufficio dirigenziale la posizione fissa di Vicario del Dirigente acquisisca la titolarità di uno dei processi di cui si compone l'ufficio, con conseguente diminuzione delle posizioni organizzative di I livello in misura pari alle posizioni fisse di Vicario del Dirigente.

A livello complessivo, le riduzioni percentuali nelle diverse figure dell'organizzazione possono così riassumersi:

- posizioni fisse: riduzione **del 14%**;
- posizioni organizzative di I livello: riduzione **del 18,1%** (va tenuto però presente che i vicari dei dirigenti assumono la titolarità di un processo, pertanto la riduzione del numero dei processi nelle strutture è di fatto pari a **circa il 9%**);
- posizioni organizzative di II livello: riduzione **del 6,5%**;
- rimanenti risorse dell'area C: riduzione **del 24,7%**;
- risorse dell'area B: riduzione **dell'8,7%**.

Gli interventi prefigurati tengono conto, per le strutture territoriali, del consolidato processo di telematizzazione dei servizi resi all'utenza, che interessa prioritariamente le attività amministrative.

L'operazione effettuata ha peraltro modificato in senso migliorativo l'attuale rapporto tra il personale che riveste posizioni organizzative ed il totale del personale dell'area C, atteso che, per il profilo amministrativo, l'organico di cui alla citata determinazione n. 80/2010 prevedeva **il 52%** di posizioni organizzative, mentre la ripartizione proposta ne contempla **il 57%**. Tale miglioramento, peraltro, è più marcato all'interno delle strutture territoriali.



Di seguito vengono illustrati distintamente i criteri elaborati per la Direzione Generale, per le Direzioni Regionali e per le Sedi territoriali.

DIREZIONE GENERALE

POSIZIONI FISSE

Le posizioni fisse ed organizzative sono il risultato del ridisegno complessivo delle attribuzioni alle strutture della Direzione Generale. Come da modello organizzativo, il presidio delle strutture potrà essere garantito, oltre che da dirigenti di livello non generale, anche da funzionari apicali, responsabili di uffici non dirigenziali.

Nel novero delle posizioni fisse sono, altresì, ricompresi i vicari dei dirigenti, nonché, per alcune consulenze professionali, i responsabili dell'organizzazione generale e dei servizi. Per tali funzionari è stata prevista, come detto, l'attribuzione di un processo tra quelli di competenza dell'ufficio di riferimento.

Le posizioni fisse di "vicario del dirigente" sono previste in numero pari a quello degli uffici dirigenziali, a meno di eccezioni rappresentate dai dirigenti ispettori e dalla tecnostruttura CIV.

Ciò premesso, in relazione agli interventi organizzativi apportati sull'articolazione e sulla tipologia delle Strutture della Direzione Generale, le posizioni fisse previste ammontano a complessive n. 27 unità di Responsabile di Ufficio non dirigenziale (di cui n. 4 riservate al personale rivestente il profilo informatico), n. 42 unità di vicario di dirigente (di cui n. 4 riservate al personale rivestente il profilo informatico), nonché n. 4 unità responsabili dell'organizzazione generale e dei servizi per le consulenze non in staff dei Direttori Centrali di riferimento.

PROFILO AMMINISTRATIVO

Per quanto attiene alle posizioni organizzative di I livello, è stato previsto, come detto, che per ogni ufficio dirigenziale la posizione fissa di Vicario del Dirigente acquisisca la titolarità di uno dei processi di cui si compone l'ufficio,



con conseguente diminuzione delle posizioni organizzative di I livello in misura pari alle posizioni fisse di Vicario del Dirigente.

In linea di massima, viene confermato un assetto che prevede, per ogni ufficio dirigenziale, la presenza di n. 3 processi, pertanto di n. 2 posizioni organizzative di I livello, mentre, per ogni ufficio non dirigenziale, la previsione in linea generale è quella di n. 2 risorse responsabili di processo.

Tali scelte organizzative comportano una previsione complessiva di n. 137 posizioni organizzative di I livello del profilo amministrativo, con una diminuzione pari **al 26,3%**, mentre il numero dei processi si riduce di circa **il 4%**.

Al fine di preservare l'operatività delle Strutture, si è intervenuti in misura più contenuta sulle posizioni organizzative di II livello, effettuando una previsione di complessive n. 162 unità, con una riduzione **del 17,8%**.

Per la rideterminazione del contingente del personale con profilo amministrativo dell'Area C e B è stata modificata la composizione delle équipe di lavoro, basata essenzialmente sulla reingegnerizzazione e razionalizzazione delle funzioni di gestione del personale e di accentramento degli acquisti di beni e servizi.

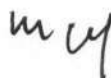
Gli interventi apportati hanno prodotto una previsione complessiva della dotazione dell'Area C pari a n. 155 posizioni, con una riduzione **del 36,7%**, e dell'Area B pari a n. 142 posizioni, con una riduzione **del 7,8%**.

PROFILO INFORMATICO

L'accelerazione del processo di telematizzazione dei servizi, anche in considerazione dei puntuali obblighi imposti in tal senso dalla normativa, rende indispensabile il supporto qualificato del personale rivestente profilo informatico.

Inoltre, le necessità organizzative sopra evidenziate hanno determinato una diversa articolazione della Direzione Centrale Servizi Informativi e Telecomunicazioni, con conseguenti ripercussioni sulla relativa dotazione organica.

La scelta organizzativa di attribuire alla figura di Vicario del Dirigente la titolarità di una posizione organizzativa di I livello, unitamente all'aumento dei



processi necessari per il presidio delle attività progettuali di innovazione tecnologica, ha determinato una complessiva previsione di n. 117 unità, con una diminuzione **del 3,3%**, mentre le posizioni organizzative di II livello risultano previste in numero pari a n. 49 unità, con un **aumento del 16,7%**.

Le n. 24 posizioni di Responsabile dell'integrazione dei progetti/processi informatici, già previste dalla contrattazione integrativa, come già attualmente avviene, sono ricomprese nel fabbisogno delle posizioni organizzative di I livello.

PROFILO DI VIGILANZA ISPETTIVA

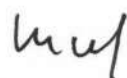
In considerazione dell'esito della sperimentazione introdotta in occasione della rideterminazione delle dotazioni organiche per il triennio 2010/2012, si è ritenuto di confermare la previsione di n. 1 posizione organizzativa di I livello con profilo di vigilanza, presso la Direzione Centrale Rischi.

PROFILO SOCIO-EDUCATIVO

In considerazione della rilevanza del ruolo delle professionalità socio-educative nell'ambito della presa in carico dell'infortunato/tecnopatico, nonché della necessità di garantire il coordinamento della funzione di reinserimento sociale e lavorativo, si è ritenuto di **aumentare** la previgente dotazione organica delle posizioni di I livello delle Strutture della Direzione Generale, tenuto conto delle esigenze operative, rispettivamente, del Centro di Riabilitazione Motoria di Volterra e della Filiale di Roma del Centro Protesi, prevedendo invece **una riduzione** delle posizioni di II livello per la Direzione Centrale Prestazioni Sanitarie, portando così la relativa previsione a n. 4 unità.

PROFILO TECNICO

Per tale tipologia di personale, la dotazione organica è stata distribuita nell'ottica di salvaguardare le funzioni di supporto all'attività dei Professionisti della Consulenza Tecnica per l'Edilizia, prevedendo un contingente complessivo di n. 11 posizioni organizzative di I livello (di cui n. 1 per il laboratorio Contarp centrale), con una diminuzione **del 15,4%**, nonché di n. 12 posizioni



organizzative di II livello (di cui n. 1 per il laboratorio Contarp centrale), con una diminuzione **del 33,3%**.

PROFILO SANITARIO

Il personale con profilo sanitario delle Strutture della Direzione Generale è stato previsto in misura tale da assicurare, per i Centri di Vigorso di Budrio e Volterra, il rispetto dei requisiti organizzativi prescritti per l'accreditamento delle strutture sanitarie.

E' stata individuata n. 1 posizione organizzativa di I livello del profilo professionale sanitario - Infermiere Professionale presso la Sovrintendenza Sanitaria Centrale, per le esigenze di raccordo e coordinamento tra le diverse professionalità sanitarie.

Pertanto la quantificazione dei contingenti previsti è la seguente:

- profilo infermieri: n. 3 posizioni organizzative di I livello, n. 4 posizioni organizzative di II livello, n. 58 appartenenti all'area C, n. 16 appartenenti all'area B;
- profilo fisioterapisti: n. 4 posizioni organizzative di I livello, n. 9 posizioni organizzative di II livello, n. 39 appartenenti all'area C.

DIREZIONI REGIONALI

POSIZIONI FISSE

La localizzazione delle posizioni fisse (Vicario del Dirigente, Responsabile di Ufficio non dirigenziale, Responsabile della funzione di Vigilanza) è stata adeguata all'attuale configurazione delle diverse tipologie di Direzione Regionale, con le modifiche all'assetto organizzativo oggetto della citata determinazione presidenziale n. 196/2013.

Come detto in precedenza, si è previsto che negli Uffici di tipologia dirigenziale la figura di Vicario del Dirigente assorba la titolarità di un processo del relativo ufficio.



Nelle sole Direzioni Regionali di maggiori dimensioni (articolate in due uffici dirigenziali) continua ad essere prevista l'ulteriore posizione fissa di responsabile della funzione di vigilanza ispettiva per il territorio di riferimento, nonché, fino alla completa attuazione del nuovo modello organizzativo dell'Istituto, una seconda posizione di vicario per gli uffici che accorpano le funzioni precedentemente svolte dall'ufficio soppresso.

PROFILO AMMINISTRATIVO

La determinazione del fabbisogno di posizioni organizzative ha tenuto conto dei medesimi indicatori di tipo quantitativo utilizzati nel precedente dimensionamento della dotazione organica regionale (cfr. Tabella A).

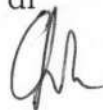
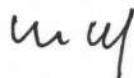
Le posizioni organizzative di I livello sono state quantificate sulla base degli specifici carichi di lavoro relativi alle attività da svolgere (supporto o istituzionale), diversamente ponderati in relazione alla diversa complessità delle Direzioni Regionali, rivisitando in alcuni casi i parametri per il calcolo del numero di detti incarichi.

Infatti, come già operato in precedenza, per le funzioni di supporto è stato considerato il numero di Sedi dirigenziali afferenti alla Direzione Regionale, mentre per le funzioni istituzionali si è avuto riguardo al carico di lavoro complessivo della regione (sommatoria Premi-Infortuni-Rendite), riconsiderando in alcuni casi i *range* individuati in precedenza.

A parziale compensazione delle riduzioni conseguite con il ricorso a tale nuova parametrizzazione, è stata confermata ed ampliata la previsione di un contingente di posizioni organizzative di I livello con profilo amministrativo attribuito ai Direttori Regionali a titolo di "flessibilità", rapportato al portafoglio gestito.

Secondo le medesime logiche sono stati rimodulati i criteri applicati per individuare le posizioni di II livello delle Direzioni Regionali, introducendo anche in questo caso la previsione di ulteriori unità, sulla base dei carichi di lavoro complessivi, quali elementi di flessibilità.

Per quanto riguarda il personale dell'Area C che non riveste posizioni organizzative, la dotazione organica è stata prevista tenuto conto di criteri di



composizione delle équipes di lavoro, assegnando un numero di elementi rapportato alle posizioni organizzative di II livello da conferire (n. 1 per posizione per attività ex POC ed ex Istituzionali, n. 2 risorse per attività ex Strumentali, n. 1 per le posizioni attribuite a titolo di flessibilità – cfr. Tabella A).

La dotazione del personale dell'area B è stata determinata considerando n. 1 elemento per ogni posizione organizzativa di II livello, per ogni Ufficio.

Viene poi previsto un contingente di risorse a titolo di flessibilità, determinato come segue:

- n. 1 risorsa per ogni posizione organizzativa di II livello "flessibile";
- ulteriori risorse, attribuite in relazione alla tipologia della struttura, come illustrato nella Tabella A.

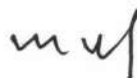
PROFILO INFORMATICO

L'attuale assetto della funzione informatica viene confermato, con la previsione di sole posizioni organizzative di I livello, collocate esclusivamente presso le Direzioni Regionali e quantificate in relazione al numero delle Sedi afferenti alla Direzione Regionale.

I nuovi parametri per la previsione delle posizioni di I livello del profilo informatico sono illustrati nella Tabella C. La riduzione complessiva del contingente è pari **al 17,6%**.

PROFILO DI VIGILANZA ISPETTIVA

L'esigenza del coordinamento della funzione ispettiva a livello regionale viene ribadita con il mantenimento, già descritto, nelle sole Direzioni Regionali di maggiori dimensioni (articolate in due uffici dirigenziali) della posizione fissa già prevista; per le posizioni organizzative di I livello si è mantenuto il criterio relativo alla consistenza del portafoglio PAT, che prevede ora l'attribuzione, di norma, di un elemento ogni 11.000 aziende in gestione (cfr. Tabella C). La riduzione complessiva del contingente è pari **al 21,1%**.



PROFILO SOCIO-EDUCATIVO

È stata confermata la previsione di n. 1 posizione organizzativa di I livello presso ciascuna struttura regionale – esclusa la Direzione Provinciale di Bolzano, che si avvarrà della posizione prevista per la sede omonima.

Il criterio sopra illustrato è rappresentato nella Tabella C.

PROFILO TECNICO

Al fine di calibrare la dotazione organica delle posizioni organizzative di I e II livello del personale con profilo tecnico, incardinate unicamente nelle Direzioni Regionali, alle effettive esigenze connesse alla gestione del patrimonio immobiliare, si è ritenuto di prevedere quale criterio per la determinazione del contingente di personale il numero di particelle catastali gestite nella procedura SIMEA.

È stato altresì considerato il fabbisogno attualmente previsto per la gestione dei laboratori Contarp regionali.

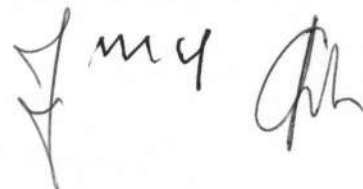
I criteri sopra illustrati sono schematicamente rappresentati nella Tabella C. La riduzione complessiva del contingente è pari **al 23,1%**.

PROFILO SANITARIO

La definizione del contingente del personale con profilo sanitario è stata effettuata in relazione alla necessità di garantire e consolidare il livello di prestazioni offerte all'utenza, oltre che di assicurare la sostenibilità del modello sanitario di recente definizione.

E' stata confermata la scelta di collocare presso le Direzioni Regionali esclusivamente posizioni organizzative di I livello.

In particolare, si è prevista l'attribuzione di n. 2 risorse con posizione organizzativa di I livello (delle quali n. 1 con profilo di Infermiere Professionale e n. 1 con profilo di Tecnico di Radiologia) per le Direzioni Regionali presso le quali è presente il Centro Diagnostico Polispecialistico.



Per favorire il coordinamento delle attività di supporto a livello regionale, è stata inoltre confermata la dotazione di n. 1 risorsa per le Direzioni Regionali prive di Centro Diagnostico Polispecialistico (fatta eccezione per le Direzioni Regionali di minore complessità, per la Sede Regionale di Aosta e per le Direzioni Provinciali di Trento e Bolzano).

Personale dell'Area C: per le Direzioni Regionali sono stati previsti degli elementi di flessibilità, attribuiti in relazione alla tipologia della Struttura, in misura variabile a seconda della complessità delle Direzioni Regionali.

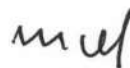
I parametri sopra illustrati sono sinteticamente riportati nella Tabella B.

Infine, nell'ambito del fabbisogno complessivo, è stata creata, come detto, un'apposita "evidenza", relativa al personale dei n. 3 Centri Diagnostici Polispecialistici Regionali di cui il nuovo modello sanitario prevede la progressiva apertura (Veneto, Emilia Romagna, Sardegna).

SEDI TERRITORIALI

La presenza dell'Istituto sul territorio sarà organizzata, garantendo l'invarianza dei servizi all'utenza, in reti di produzione, affidate al governo complessivo del dirigente territoriale, articolate in diverse tipologie di strutture, in relazione alle aree di produzione trattate ed ai carichi di lavoro gestiti, che riferiranno tutte direttamente al dirigente territoriale.

Il modello ipotizzato prevede, poi, la piena integrazione delle funzioni assicurative inerenti il settore marittimo per le prestazioni sanitarie ed economiche (infortuni, rendite e malattie professionali), che verranno gestite con il criterio della residenza/domicilio dell'infortunato, del tecnopatico o del reddituario. Diversamente, per i rapporti con i datori di lavoro, gestiti nelle Sedi situate nelle province ove in precedenza insistevano le Sedi compartimentali della navigazione, è stata nella prima fase di integrazione prevista l'attivazione di una specifica linea di processo.



POSIZIONI FISSE

Le posizioni fisse, a livello territoriale, sono differenziate tra Vicari dei dirigenti e Responsabili di strutture affidate ai funzionari apicali.

Come detto in precedenza, si è previsto che nelle Sedi dirigenziali la figura di Vicario del Dirigente assorba la titolarità di un processo della Sede medesima.

Rispetto all'assetto attuale delle reti di produzione, alcune strutture, non provinciali e con un carico di lavoro ridotto rispetto alla media (portafoglio complessivo in gestione inferiore a n. 15.000 pezzi), saranno affidate alla responsabilità di una risorsa che riveste la posizione organizzativa di I livello. In dette strutture si manterrà, come già attualmente avviene in alcuni casi, la presenza di una specifica linea di processo dedicata al ramo "Aziende e Prevenzione".

Si riporta di seguito (Tabella n. 1) una scheda riepilogativa delle Sedi coinvolte, con espressa indicazione della struttura regionale/direzione provinciale di riferimento.

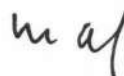
TABELLA N. 1

SEDE	STR. RIFERIMENTO
TREVIGLIO (*)	BERGAMO
BRENO	BRESCIA
SARONNO (*)	VARESE
ROVERETO	DP TRENTO
VE CENTRO STORICO	VENEZIA
IMOLA	BOLOGNA
PIOMBINO	LIVORNO
JESI	ANCONA
CASSINO	LATINA
CIVITAVECCHIA	ROMA CENTRO
AVEZZANO	L'AQUILA
AVERSA	CASERTA
ALTAMURA	BARI

(*) riclassificazione già effettuata in via sperimentale

PROFILO AMMINISTRATIVO

Il dimensionamento del fabbisogno delle Sedi è stato determinato sulla base della valutazione dei progressi compiuti nel campo dell'informatizzazione delle



attività che hanno originato la revisione dei c.d. "teams di lavoro". Le procedure informatiche esistenti, rispetto alle quali è prevista l'implementazione di nuove funzionalità, consentono di raggiungere un incremento quali-quantitativo della produttività delle risorse amministrative, destinata ad accentuarsi in relazione all'entrata in vigore delle disposizioni normative convergenti nel prescrivere l'obbligatorietà del ricorso a modalità telematiche di comunicazione da e per l'utenza esterna.

La dotazione organica delle posizioni organizzative di I livello è stata riformulata considerando i carichi di lavoro effettivi e la tipologia della Struttura, come schematicamente rappresentato nella Tabella A, apportando alcune modificazioni ai *range* già previsti in precedenza.

In relazione allo specifico contingente, in relazione non soltanto alle due rideterminazioni della dotazione organica da attuare, ma anche alle molteplici disposizioni normative in materia di contenimento dei costi, si è deciso, in attuazione dei criteri riportati nella L. n. 135/2012, di ripensare, pur nell'invarianza dei servizi all'utenza, il modello organizzativo di presidio sul territorio, con forme di presenza più flessibili rispetto alla situazione attuale.

In particolare, si ipotizza la progressiva chiusura delle Sedi, affidate alla responsabilità di una risorsa che riveste la posizione organizzativa di I livello, con carico di lavoro complessivo inferiore ai 4.500 pezzi, distanti di norma meno di 40 km dalla sede vicinore, contemperando in tal modo, come detto, il criterio del dimensionamento degli organici con la valutazione sia della prossimità rispetto ad altra Unità INAIL, sia dei costi derivanti dalla gestione delle attuali Sedi, con particolare riguardo agli oneri relativi ai contratti di locazione passiva attualmente in essere.

Le prestazioni attualmente erogate a beneficio dell'utenza, con particolare riferimento a quelle sanitarie, saranno rese, secondo modalità da definire caso per caso, in relazione a convenzioni con i SSR o con altre Pubbliche Amministrazioni.

Nella pagina seguente si riporta una scheda (Tabella n. 2) che riepiloga le strutture interessate da tale innovazione, che verrà perseguita con la necessaria gradualità da parte delle Direzioni Regionali coinvolte.



may



Al fine di prevedere la dotazione relativa alle posizioni organizzative di II livello sono stati confermati, con riferimento alle diverse attività, gli specifici carichi di lavoro riferiti alle aree Lavoratori (n. infortuni e rendite), Aziende e Prevenzione (per entrambe, n. PAT). È stata inoltre confermata, per ciascuna Sede dirigenziale, la previsione di una posizione di II livello per lo svolgimento delle funzioni di supporto.

TABELLA N. 2

SEDE	D.R.
NOVI LIGURE	PIEMONTE
SALUZZO	PIEMONTE
CIRIE' (*)	PIEMONTE
DOMODOSSOLA	PIEMONTE
GARDONE (*)	LOMBARDIA
VIGEVANO	LOMBARDIA
CITTADELLA (*)	VENETO
SCHIO	VENETO
CERVIGNANO	FRIULI
GENOVA SAMPIERDARENA	LIGURIA
SARZANA	LIGURIA
CARCARE	LIGURIA
LUGO	EMILIA
AULLA	TOSCANA
MASSA	TOSCANA
SENIGALLIA	MARCHE
CIVITANOVA MARCHE	MARCHE
SORA	LAZIO
NETTUNO	LAZIO
CIVITA CASTELLANA	LAZIO
S. AGATA DEI GOTI	CAMPANIA
NAPOLI CAMPI FLEGREI	CAMPANIA
SALA CONSILINA	CAMPANIA
NOCERA INFERIORE	CAMPANIA
MAGLIE	PUGLIA
MANFREDONIA	PUGLIA
PAOLA	CALABRIA
TERMINI IMERESE	SICILIA

(*) innovazione già attuata in via sperimentale

Sono state inoltre attribuite alle Strutture di cui alla Tabella n. 1 posizioni organizzative di II livello legate al ramo "Aziende e Prevenzione", quantificate in relazione allo specifico carico di lavoro.

Per il personale dell'Area C che non riveste posizioni organizzative, la dotazione definita per le Sedi affidate alla responsabilità di una risorsa che riveste la posizione organizzativa di I livello è stata calcolata secondo i criteri di

composizione ottimale del team di lavoro, attribuendo una risorsa per ogni posizione organizzativa di II livello; una risorsa aggiuntiva dell'Area C viene conferita anche alle Sedi di minore complessità, in presenza del portafoglio Aziende. Sono altresì previsti, a titolo di flessibilità, elementi di supporto calibrati in relazione all'organico del personale con profilo amministrativo della Sede (cfr. tabella A).

Le risorse di personale dell'Area B sono state attribuite proporzionalmente alle posizioni organizzative di II livello: nel dettaglio, n. 1 risorsa per ogni sub processo dell'area Aziende e n. 2 risorse per ogni posizione organizzativa di II livello del ramo Lavoratori.

In ordine al profilo amministrativo, le risultanze delle ipotesi presentate comportano, nell'aggregazione tra Direzioni Regionali e Sedi territoriali, la ripartizione dei seguenti contingenti:

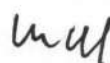
- posizioni organizzative di I livello: riduzione **del 20,1%** (va tenuto però presente che i vicari dei dirigenti assumono la titolarità di un processo, pertanto la riduzione del numero dei processi nelle strutture è di fatto pari a **circa il 3,4%**);
- posizioni organizzative di II livello: riduzione **dell'8,9%**;
- rimanenti risorse dell'area C: riduzione **del 28,8%**;
- risorse dell'area B: riduzione **dell'8,8%**.

PROFILO SOCIO-EDUCATIVO

Anche con riferimento alle Sedi locali, per il personale con profilo socio-educativo è stato confermato l'attuale modello, che prevede la presenza di posizioni organizzative di I livello presso le Sedi dirigenziali e di posizioni organizzative di II livello presso le Sedi non dirigenziali presso capoluoghi di provincia.

In ordine a tale profilo, le risultanze delle ipotesi presentate comportano, nell'aggregazione tra Direzioni Regionali e Sedi territoriali, la ripartizione dei seguenti contingenti:

- posizioni organizzative di I livello: riduzione **del 13%**;



- posizioni organizzative di II livello: **aumento del 33,3%**.

PROFILO SANITARIO

Per questa tipologia di personale sono previste, presso le Sedi, unicamente risorse appartenenti all'Area C e risorse con posizione organizzativa di II livello.

In particolare, la dotazione di posizioni organizzative di II livello è stata rideterminata prevedendo:

- n. 1 risorsa con profilo di Infermiere Professionale per ogni Sede dirigenziale;
- n. 1 risorsa con profilo di Infermiere Professionale per le Sedi non dirigenziali con un carico di lavoro (riferito al numero di infortuni) superiore ai 3.000 pezzi;

Tali risorse, per le sedi dirigenziali e per quelle non dirigenziali con carico di lavoro superiore ai 3.700 pezzi, si aggiungono al contingente del personale dell'area C, mentre, per quelle con carico di lavoro compreso tra 3.000 e 3.700 infortuni, sono previste con corrispondente decremento di n. 1 posizione di addetto area C del relativo profilo.

È inoltre prevista la presenza di n. 1 risorsa con profilo di Tecnico di Radiologia per ogni Struttura dotata di impianto radiologico, ad eccezione degli impianti ubicati presso i Centri Diagnostici Polispecialistici Regionali, per i quali l'esercizio delle funzioni è garantito dal personale con posizione organizzativa di I livello incardinato, come sopra precisato, presso la Direzione Regionale.

La dotazione di risorse con profilo di Fisioterapista è stata calibrata in ragione di n. 2 risorse per ciascuna Struttura con ambulatorio di Fisiokinesiterapia attivo o in via di attivazione e n. 3 risorse per i Centri che registrano un elevato afflusso di utenti (Direzione Regionale per il Piemonte, Milano Porta Nuova, Brescia, Direzione Regionale per la Toscana, Bari).

Per quanto riguarda il personale dell'Area C, di norma, si è prevista n. 1 risorsa del profilo infermieristico per ogni Dirigente Medico (di II e di I livello), nonché n. 1 Infermiere professionale per ciascuna Struttura ove è attivo il servizio di Fisiokinesiterapia.



Per garantire la continuità operativa degli **ambulatori prime cure**, è stato altresì previsto che, in ogni struttura non dirigenziale in cui tale ambulatorio sia presente e il cui carico di lavoro sia superiore a n. 1.000 infortuni annui, il contingente degli infermieri non possa essere inferiore alle n. 2 unità.

Per la dotazione di personale con profilo di collaborazione sanitaria specificamente prevista per i n. 5 ambulatori di Fisiokinesiterapia in via di attivazione (situati presso la Direzione Regionale per il Piemonte e presso le Sedi di Lucca, Chieti, Pescara e Ragusa) stante l'opportunità di operarne l'assegnazione solo successivamente all'apertura dell'ambulatorio, è stata creata **un'apposita "evidenza"** nell'ambito del fabbisogno complessivo.

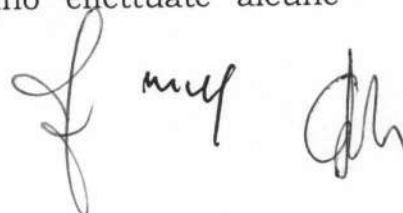
Parimenti, è stata creata **un' "evidenza"** per le posizioni organizzative di II livello del profilo di tecnico RX relative a strutture per le quali si prevede la chiusura ovvero in cui l'obsolescenza dei macchinari non faccia prevedere la sostituzione degli stessi, tenuto conto dei criteri attualmente vigenti.

In ordine al profilo sanitario, le risultanze delle ipotesi presentate comportano, nell'aggregazione tra Direzioni Regionali e Sedi territoriali, la ripartizione dei seguenti contingenti:

- posizioni organizzative di I livello: **aumento dell'11,5%** relativo ai tecnici RX dei Centri Diagnostici Polispecialistici Regionali;
- posizioni organizzative di II livello: **aumento dell'11,4%**, relativo al profilo sanitario e fisioterapisti, in parte compensato dalla riduzione dei tecnici RX in conseguenza della revisione dei criteri per l'apertura di sale di radiologia e dell'obsolescenza di molti impianti attualmente aperti;
- rimanenti risorse dell'area C: riduzione **dell'8,6%**;

°
° °

In relazione a tutto quanto sopra riportato, vanno effettuate alcune considerazioni finali.



In primo luogo, occorre precisare che, in analogia a quanto avvenuto in occasione delle precedenti rideterminazioni effettuate, verrà strutturato un percorso atto a garantire il **graduale mutamento dell'assetto organizzativo dell'Istituto**, sia nelle Strutture Centrali sia in quelle Territoriali, previa progressiva attuazione delle soluzioni gestionali localmente adottate per la ripartizione dei contingenti complessivamente assegnati, con la conseguenza che l'applicazione "a regime" delle dotazioni organiche non potrà trovare compiuta attuazione prima della data di effettiva attuazione del modello organizzativo.

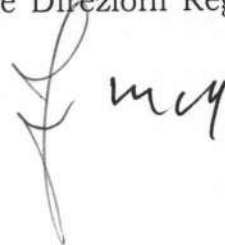
Inoltre, poiché nel percorso di attuazione del nuovo modello sono previste fasi intermedie di verifica, l'ipotesi di ripartizione della dotazione organica sopra descritta potrà subire modificazioni in esito ad eventuali rivisitazioni dell'assetto di cui alla più volte citata determinazione presidenziale n. 196/2013.

Con specifico riferimento alle posizioni dirigenziali di livello generale e non generale, nonché alla dirigenza medica di II livello, si evidenzia sin da ora che, in relazione alla nuova individuazione degli uffici dirigenziali e alla diversa distribuzione dei relativi carichi di lavoro ed organici, si procederà alla revisione della rispettiva pesatura, secondo i termini previsti dagli attuali regolamenti.

Infine, si precisa che l'attuazione della dotazione organica determina, rispetto alla consistenza del personale del comparto EPNE attualmente in forza, la creazione di situazioni di soprannumerarietà, variamente localizzate, relative, principalmente, alle risorse appartenenti all'Area C e rivestenti i profili amministrativo, vigilanza ed informatico, complessivamente considerati. Tali situazioni dovranno essere gestite secondo i principi riportati nella citata L. n. 135/2012, tenute presenti le modifiche intervenute a seguito dell'emanazione del Decreto Legge n. 101/2013, attualmente in fase di conversione.

Si allegano i seguenti documenti:

- le già citate tabelle A, B, C, nelle quali sono riportati i criteri per la ripartizione (rispettivamente, del personale amministrativo, sanitario e appartenente ad altri profili delle aree) per le Direzioni Regionali e per le Sedi Territoriali;



- la tabella riepilogativa dei contingenti proposti, rispettivamente, per le strutture regionali e per l'intera Direzione Generale, con il confronto sia con gli organici della determinazione presidenziale n. 80/2010 (e successive determinazioni direttoriali di ripartizione degli stessi), sia con la forza attuale.



A handwritten signature in the bottom left corner.

A handwritten signature in the bottom center.

my

A handwritten signature in the bottom right corner.

risorse	P.O. 1° LIVELLO AMMINISTRATIVI						CARIKO PER N. SEDI DIRIG.	
	Sedi "A" (1)	Sedi "B"	Sedi "C"	DR "A" Ist. (1)	DR "B, C, D" Ist. (B)	FLESSIB.	DR "A" POC, Str. (cad.) (2)	DR "B-C-D" POC e Str. (cad.) (2)
1	< 18.000	> 18.000	Tutte	< 400.000	< 150.000	< 200.000	< 9	< 6
2	< 21.000	> 21.000		< 500.000	> 150.000	< 400.000	< 12	> 6
3	< 42.000	> 42.000		> 500.000		< 500.000	> 12	
4	> 42.000					> 500.000	> 12	

(1) DI CUI UNA ASSEGNATA AL VICARIO (2) PIU' UNA DA ATTRIBUIRE A VICARIO SE UFFICIO DIRIGENZIALE SEDI REGIONALI DI MOLISE E BASILICATA: STRUTTURA ORGANIZZATIVA SNELLA COME PER LA DIREZIONE PROVINCIALE DI TRENTO SEDI DI TIPO B NON PROVINCIALI CON MENO DI 15.000 PEZZI: RICLASSIFICATE A TIPO "C" SEDI DI TIPO "C" CON MENO DI 4.500 PEZZI E PICCOLE DISTANZE (di norma <40 km) DALLA SEDE PIU' VICINA: CHIUSE (PRESIDIO C/O SSN)

risorse	P.O. 2° LIVELLO AMMINISTRATIVI						DD.RR.	
	Aziende (*)	Lavorat.	Prev. (**)	DR "A" Ist.	DR "B, C, D" Ist.	FLESSIB.	DR "A" POC, Str. (cad.)	DR "B, C, D" POC e Str. (cad.)
1	< 14.000	< 7.000	< 42.000					
2	< 28.000	< 14.000	> 42.000					
3	< 42.000	< 21.000		< 400.000	< 150.000	< 400.000	< 12	< 6
4	< 56.000	< 28.000		< 500.000	> 150.000	< 600.000	< 12	> 6
5	< 70.000	< 35.000		> 600.000		> 600.000	> 12	
6	< 84.000	< 42.000						
7	> 84.000	> 42.000						

+ 1 supporto su tutte le "A" ULTERIORI 3 per ex GIR, ULTERIORI 3 EX VILLA LEMMI
 (*) ANCHE SULLE SEDI GIA' DI TIPO "B" RICLASSIFICATE "C" PERCHIE' CON MENO DI 18.000 PEZZI E NON PROVINCIALI e su alcune sedi "C"
 (**) TRANNE NELLE SEDI "C", NELLE SEDI CHE GESTISCONO RAPPORTI CON AZIENDE, ANCHE SE NON PRESENTE IL PROCESSO PREVENZIONE
 Aziende e Prevenzione: carico di lavoro in relazione al n. di PAT
 Lavoratori: carico di lavoro in relazione al n. di infornati e di rendite
 DR Istituzionali e supporto: carico di lavoro in relazione al portafoglio
 DR POC e Strumentali: carico di lavoro in relazione al n. di sedi dirigenziali dipendenti

risorse	AREA C AMMINISTRATIVI						DD.RR. (per ogni P.O. 2° liv.)	
	Sedi (per ogni P.O. 2° liv.)	Lavorat.	Prev. (**)	Supp. (*)	DR Ist.	DR POC	DR Str.	Flessibilità (***)
1	X	X	X	> 15, < 40	X	X	X	X
2				< 50				
3				> 50				

(*) carico di lavoro in relazione all'organico AMMINISTRATIVI della sede
 (**) ANCHE NELLE SEDI "C" CHE GESTISCONO RAPPORTI CON AZIENDE, ANCHE SE NON PRESENTE IL SUBPROCESSO PREVENZIONE
 (***) DUE ULTERIORI PER LE DD.RR.

risorse	AREA B AMMINISTRATIVI (per ogni P.O. 2° liv.)						DD.RR.	
	Sedi	Lavorat.	DR Ist.	DR POC	DR Str.	Flessibilità (*)		
1	X	X	X	X	X	X		
2	X	X						

(*) DIECI ULTERIORI PER LE DD.RR. TIPO "A", SETTE PER LE DD.RR. DI TIPO "B", "C" E "D"

my

[Signature]

[Signature]

AB

ph

CRITERI PER DETERMINAZIONE FABRISOGNI PROFILO SANITARIO

DIRIGENTI MEDICI II LIVELLO MED. LEGALE	
1	SSR DDRR TIPO "A" e "B"
1	SEDI DI TIPO "A"
1	SEDI DI TIPO "B" CON N. INFORTUNI > 5.000
eccezioni: DR CALABRIA	
NELLE DD.RR. DI TIPO "C", "D" ED "E" E NELLE DD.PP. IL SSR E' INCARDINATO NELLA SEDE CAPOLUOGO DI REGIONE	

risorse	DIRIGENTI MEDICI I LIVELLO MED. LEGALE			DIRIGENTI MEDICI I LIVELLO FISIATRI
	SSR *	SEDI "A"	SEDI "B" **	
1	< 62.000	< 3.700	< 2.400	SSR < 40.000 INFORTUNI
2	< 125.000	< 6.800	< 4.200	SSR > 40.000 INFORTUNI
3	> 125.000	> 9.900	> 4.200	
4		< 12.500		
5		> 12.500		

* Incarico Referente Medico Prevenzione valutato come carico di lavoro equivalente a 1/5 PAT gestite

* + n. 1 c/o DD.RR. dotate di C DPR

** UNO IN MENO PER QUELLE DI TIPO "B" CON UN D.M. 2° LIV. IN ORGANICO

P.O. 1° LIVELLO SANITARI (SOLO DD.RR.)		PROFILO
risorse	DD.RR. "A", "B", "C" E "D" SENZA C DPR	INF.
1	DD.RR. "A", "B", "C" E "D" CON C DPR	INF., TECN. RX
2	DD.PP., DD.RR. "E"	
escluse		

P.O. 2° LIVELLO SANITARI	
risorse	DD.RR. DI TIPO "A", "B", "C"
1 INF. PROF.	SEDI DI TIPO "A"
1 INF. PROF.	SEDI DI TIPO "B" E "C" CON INFORTUNI > 3.000
1 INF. PROF.	STRUTTURE CON SALA RX (*)
1 TECN. RX	STRUTTURE CON CENTRO FKT (**)
2 FKT	

(*) ad eccezione dei C DPR, presso i quali è presente n. 1 p.o. I liv. RX

(**) previste n. 3 risorse per i Centri FKT presso DR Piemonte, Milano Porta Nuova, Brescia, DR Toscana e Bari, in ragione dell'elevato carico di lavoro gestito

AREA C SANITARI	
risorse	SEDI
1 INF. PROF.	OGNI D.M. (1° O II° LIV)
1 INF. PROF.	STRUTTURE CON CENTRO FKT
1 INF. PROF.	AMB. P.C. IN SEDI CON N. 1. DM E INF. > 1.000

Flexibilità: 1 per DR "A" e "D", 2 per "B" e "C"

CRITERI PER DETERMINAZIONE FABBISOGNI

PROFILO SOCIOEDUCATIVI			
PP.OO.	STRUTTURE		
	Str. Reg.*	Sedi "A"	Sedi "B" Prov.
1° LIV.	X	X	
2° LIV.			X

* ad esclusione della D.P. di Bolzano

PROFILO INFORMATICO (*)	
risorse	n. sedi dip.
2	< 6
3	< 12
4	< 18
5	> 18

(*) SOLO 1° LIV., esclusivamente in D.R.

PROFILO TECNICO (*)		
risorse	P.O. 1° L.	P.O. 2° L.
1	> 250	< 600
2		> 600
3		
4		

(*) SOLO IN D.R., PER C.T.R. (OLTRE A QUELLI CONTARP)
Carico di lavoro in relazione al numero di particelle catastali gestite su SIMEA

P.O. 1° LIV. VIG. (*)	
risorse	
ogni 11.000	1

(*) SOLO IN D.R.
Carico di lavoro in relazione al n. di PAT

UNITA'	PIEMONTE			AOSTA			LOMBARDIA			BOLZANO			TRENANTO			VENETO			FRIULI (COMPRESI MAR.)				
	PRECEDENTE	FORZA	ORGANICO	PRECEDENTE	FORZA	ORGANICO	PRECEDENTE	FORZA	ORGANICO	PRECEDENTE	FORZA	ORGANICO	PRECEDENTE	FORZA	ORGANICO	PRECEDENTE	FORZA	ORGANICO	PRECEDENTE	FORZA	ORGANICO		
Dirig.	I ^e	10	7	8	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	
	II ^e	8	6	7	-2	-1	-1	15	8	14	-1	-3	-2	2	2	2	0	0	0	0	0	0	0
Medici	II ^e	40	31	39	-1	-8	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	
	I ^e	11	9	9	-2	0	0	25	17	20	-5	-3	-15	4	2	2	2	0	0	0	0	0	
	Leg.	1	0	1	0	0	0	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Arch.	1	0	1	0	0	0	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	I. CTE	3	1	2	-1	-1	0	7	6	5	-2	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Inform.	0	0	0	0	0	0	1	1	0	-1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Attuari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Biologi	1	0	0	-1	0	0	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Chimici	3	2	2	-1	0	0	6	4	5	-1	-1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
	Geologi	3	2	4	1	-2	0	4	2	4	0	-2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Profess.	Inq. CONTARIP	3	2	3	0	-1	8	5	8	0	-2	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	
	Ricercaori	2	1	5	-3	-4	0	3	0	5	2	-5	2	-5	1	1	0	0	0	0	0	0	0
	Tecnologi	4	3	8	4	-5	0	7	9	9	-1	-2	0	0	1	1	1	1	1	1	1	1	1
	Strutt. B	7	7	8	1	-1	0	10	8	9	-1	-1	2	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0
	Vic. Dirig.	10	10	9	-1	1	1	17	17	15	-2	2	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	P.O. 1 ^o liv.	53	46	43	-10	3	3	85	74	74	-11	8	6	8	6	0	2	7	6	5	2	1	1
	P.O. 2 ^o liv.	101	95	93	-8	2	2	184	172	168	-16	4	17	9	17	0	-8	11	11	11	11	11	11
	Area C	153	116	104	-49	12	8	184	184	186	-95	8	25	18	22	-3	-4	19	15	14	14	14	14
	Strutt. B																						
	Vic. Dirig.																						
Inform.	P.O. 1 ^o liv.	5	4	4	-1	0	6	11	5	-1	6	2	1	1	1	-1	1	1	1	1	1	1	
	P.O. 2 ^o liv.																						
Vigilanza	Area C																						
	UFF. vigil.	1	1	1	0	0	1	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Sec. ed.	P.O. 1 ^o liv.	34	31	29	-6	3	76	70	82	-14	8	4	4	3	-1	1	4	4	3	0	-1	1	
	P.O. 2 ^o liv.	8	7	7	-1	0	15	14	13	-2	1	1	1	0	0	1	4	4	3	0	-1	1	
Teen.	P.O. 1 ^o liv.	3	3	3	0	0	3	3	3	0	-3	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	
	P.O. 2 ^o liv.	2	2	2	0	0	2	3	1	-1	2	0	0	1	1	-1	0	0	1	1	1	1	
Inform.	P.O. 1 ^o liv.	1	1	1	0	0	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	P.O. 2 ^o liv.	1	1	1	0	0	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Tec. RX	P.O. 1 ^o liv.	9	8	12	3	-4	15	20	21	-6	-1	1	4	1	0	3	6	9	12	6	-3	2	
	P.O. 2 ^o liv.	49	31	41	-8	-10	85	55	79	-9	-21	6	7	6	0	1	47	39	37	-10	2	14	
F.KT.	P.O. 1 ^o liv.	1	0	1	-1	-1	1	0	1	0	-1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	P.O. 2 ^o liv.	4	4	3	0	-1	8	7	6	-2	1	0	0	0	0	1	9	8	6	-3	2	5	
B	Area C	6	3	4	-2	-1	6	4	8	2	-4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	San.	126	116	106	-20	10	236	184	186	-50	-2	21	20	21	0	-1	15	17	18	3	-1	124	
RQC.	CTER	3	3	9	6	-4	16	16	27	9	-11	1	1	3	2	-3	13	9	15	2	-6	2	
	Teen. e Amm.	12	9	13	1	-4	15	13	22	1	-9	1	1	3	2	-3	11	10	18	7	-8	4	
A	Amm.	11	10	10	-1	0	37	37	37	0	0	1	1	1	0	0	12	11	11	11	-1	11	
	Amm.	11	10	10	-1	0	37	37	37	0	0	1	1	1	0	0	12	11	11	11	-1	11	
TOTALE (ESCLUSIVA)		681	570	581	-100	-11	1233	989	1042	-191	-53	103	79	104	1	-25	81	81	74	-7	7	679	

AP

8

h m

di

UNITA'	LIGURIA (COMPRESI MAR.)			EMILIA ROMAGNA			TOSCANA			UMBRIA			MARCHE			LAZIO			ABRUZZO		
	PRECEDENTE	FORZA	ORGANICO	DIFF. CON PREC.	DIFF. ORGAFORZA	PRECEDENTE	FORZA	ORGANICO	DIFF. CON PREC.	DIFF. ORGAFORZA	PRECEDENTE	FORZA	ORGANICO	DIFF. CON PREC.	DIFF. ORGAFORZA	PRECEDENTE	FORZA	ORGANICO	DIFF. CON PREC.	DIFF. ORGAFORZA	
Dirig.	I ^a	5	5	4	0	1	11	8	1	1	1	1	1	0	1	1	1	1	0	1	1
	II ^a	4	3	4	0	-1	9	5	11	2	-6	11	10	8	-3	2	3	3	2	-1	0
Medici	I ^a	19	9	14	-2	-5	47	48	43	-4	5	33	32	36	3	-4	11	12	12	1	-1
	Leg.	11	10	10	-1	15	15	15	0	17	18	18	16	-1	6	6	6	6	0	0	0
Profess.	Arch.	0	0	0	0	1	1	1	1	0	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0
	I. CTE	1	0	1	0	-1	3	2	2	-1	4	4	3	-1	1	1	1	1	0	0	0
	Inform.	0	0	0	0	1	1	0	0	-1	1	0	0	-1	0	0	0	0	0	0	0
	Attuari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Biologi	1	1	1	0	1	1	1	1	0	1	1	1	0	1	1	1	1	0	0	0
	Chimici	1	2	2	1	3	2	2	2	0	3	4	4	1	2	1	1	1	1	0	0
	Geologi	2	2	2	0	3	2	2	2	-1	2	3	3	3	1	1	1	1	1	0	0
	Inq. CONTARP	1	0	0	-1	6	5	5	-1	5	3	3	3	-2	0	0	1	1	1	1	1
	Ricercaori	1	0	2	1	3	2	2	10	8	-8	3	3	6	3	3	3	3	2	-1	1
	Tecnologi	1	2	2	1	2	2	2	10	8	-8	3	3	6	3	3	3	3	2	-1	1
Amministrativi	Strutt. B	4	4	3	-1	1	3	3	4	1	-1	6	6	7	1	-1	4	4	4	0	0
	Vic. Dirig.	5	4	4	0	1	11	11	9	-2	2	11	11	9	-2	2	2	2	1	-1	1
	P.O. 1 ^a liv.	35	27	21	-14	6	50	51	41	-9	10	53	49	41	-12	8	19	18	17	-2	1
	P.O. 2 ^a liv.	57	53	47	-10	6	107	106	98	-9	8	104	90	99	-5	-9	29	34	29	0	5
Inform.	Area C	75	50	53	-22	-3	189	133	112	-57	21	183	96	111	-52	-15	49	29	38	-11	-9
	Strutt. B	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Vic. Dirig.	3	4	3	0	1	5	7	4	-1	3	5	7	4	-1	3	2	1	2	0	-1
	P.O. 1 ^a liv.	1	1	1	0	1	1	3	3	0	7	7	7	4	0	7	2	2	2	0	2
Vigilanza	Area C	1	1	0	1	1	1	1	0	0	1	1	1	0	0	1	1	1	0	0	0
	UFF. vigil.	13	10	10	-3	37	34	29	-8	5	32	26	26	-6	7	6	5	-2	1	13	10
Soc. ed.	P.O. 1 ^a liv.	4	4	4	0	9	9	7	-2	2	9	9	7	-2	2	2	1	2	0	-1	5
	P.O. 2 ^a liv.	1	1	1	0	1	1	1	4	2	1	4	2	1	1	-1	1	1	1	0	1
Teen.	P.O. 1 ^a liv.	1	0	1	0	-1	2	2	0	0	1	1	1	0	1	1	1	1	0	0	0
	P.O. 2 ^a liv.	1	1	1	0	1	3	2	1	-1	2	1	1	0	-1	1	1	1	1	0	0
Inform.	P.O. 1 ^a liv.	1	1	1	0	1	1	1	0	1	1	1	1	0	1	1	1	1	0	0	0
	P.O. 2 ^a liv.	3	5	5	2	9	8	12	3	-4	11	11	13	2	-2	1	2	1	0	0	0
Tec. RX	Area C	19	21	17	-2	54	42	49	-5	-7	44	38	38	-6	11	16	12	1	4	21	22
	P.O. 1 ^a liv.	0	0	0	0	0	0	0	0	-2	1	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0
FKT.	P.O. 1 ^a liv.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	P.O. 2 ^a liv.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B	Area C	61	54	57	-4	-3	126	97	122	-4	-25	123	108	115	-8	-7	32	40	41	9	-1
	San.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ritc.	CTER	3	1	3	0	-2	5	5	17	-12	-12	7	7	9	2	-2	5	3	3	-2	7
	Tecn. e Amm.	16	16	16	0	-2	8	6	15	7	-8	13	11	11	-2	5	5	6	3	-2	3
A	Amm.	16	16	16	0	0	16	16	16	0	0	17	17	17	0	6	6	6	6	0	0
	TOTALE (ESCLUSIVA)	338	278	280	-59	-2	715	619	644	-71	-25	699	582	609	-90	-27	206	201	195	-11	6

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

UNITA'	MOLISE				CAMPANIA (COMPRESI MAR.)				PUGLIA (COMPRESI MAR.)				BASILICATA				CALABRIA				SICILIA (COMPRESI MAR.)				SARDEGNA							
	PRECEDENTE	FORZA	ORGANICO	DIFF. CON PREC.	PRECEDENTE	FORZA	ORGANICO	DIFF. CON PREC.	PRECEDENTE	FORZA	ORGANICO	DIFF. CON PREC.	PRECEDENTE	FORZA	ORGANICO	DIFF. CON PREC.	PRECEDENTE	FORZA	ORGANICO	DIFF. CON PREC.	PRECEDENTE	FORZA	ORGANICO	DIFF. CON PREC.	PRECEDENTE	FORZA	ORGANICO	DIFF. CON PREC.	DIFF. ORGAFORZA			
Dirig.	I°	1	1	1	0	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1			
	II°	1	0	1	0	1	0	1	0	1	0	1	0	1	0	1	0	1	0	1	0	1	0	1	0	1	0	1	0			
Medici	I°	3	3	3	0	23	33	19	-4	14	25	19	22	-3	5	5	4	1	1	13	12	12	-1	8	5	7	7	1				
	II°	2	1	1	-1	17	14	15	-2	21	17	18	-3	2	2	2	0	0	0	10	10	9	-1	18	18	17	1	1				
Profess.	Legg.	0	0	0	0	1	2	1	0	1	1	1	0	0	1	1	1	0	0	1	1	0	-1	1	1	1	0	0	0			
	Arch.	1	2	1	0	1	3	3	0	3	3	3	0	0	1	1	1	0	0	1	1	0	-1	3	3	3	0	0	0			
	I. CTE	1	1	0	-1	1	1	0	0	1	0	0	-1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
	Inform.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
	Attuari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
	Biologi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	Chimici	1	0	0	-1	2	2	2	0	2	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2	2	0	2	2	2	0	0	0	0	
	Geologi	0	0	0	0	3	5	3	0	2	1	3	1	0	2	0	0	0	0	0	1	1	1	0	3	4	3	0	1	2	2	
	Ing. CONTARP	0	1	1	1	4	6	4	0	6	9	6	0	3	1	1	1	0	0	0	1	1	1	0	5	8	5	0	3	3	3	
	Ricercatori	1	0	1	0	6	6	5	-1	11	10	10	-1	4	3	6	2	2	1	1	0	0	1	0	11	12	9	-2	3	3	3	
RIC.	0	0	1	1	7	7	6	-1	11	10	10	-1	11	10	10	-1	2	2	2	2	2	2	0	4	3	5	1	-2	2	4	4	
Strutt. B	4	4	1	-3	4	2	3	-1	5	5	4	-1	1	1	1	-2	2	4	4	4	4	4	0	4	3	5	1	-2	2	4	4	
Strutt. A	1	1	1	0	9	9	8	-1	7	7	7	0	2	2	1	-1	1	1	1	2	2	2	-4	11	11	9	-2	2	4	4	0	
Amministrati VI	P.O. 1° liv.	8	8	6	-2	45	39	31	-14	8	36	23	31	-5	9	9	7	-2	2	25	22	21	-4	1	43	42	34	-9	8	21	20	
	P.O. 2° liv.	14	11	11	-3	105	96	73	-32	23	66	61	65	-1	16	14	12	-4	2	42	32	42	0	-10	90	80	81	-9	40	36	40	
	Area C	19	13	13	-6	113	51	84	-29	103	79	78	-27	3	24	16	14	-10	2	60	41	47	-13	130	82	93	-37	-11	62	40		
	Strutt. B	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	Vic. Dirig.	2	1	1	-1	4	11	3	-2	5	3	3	-1	2	2	0	2	0	0	3	3	3	0	5	8	4	-1	4	2	6	3	
	P.O. 1° liv.	0	0	0	0	1	1	1	0	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	0	1	1	1	1	0	1	1	0	
	P.O. 2° liv.	0	0	0	0	31	24	24	-7	25	18	18	-7	4	3	3	-1	10	7	9	9	-1	-2	28	22	22	-6	11	7	8		
	Area C	0	0	0	0	6	5	6	0	5	6	5	0	1	1	1	0	2	2	4	4	0	0	8	6	7	-1	8	4	4		
	Vigilanza	1	1	1	0	1	1	1	0	2	2	2	0	-1	1	1	1	0	1	2	2	2	0	2	2	2	0	1	1	1	0	
	Soc. ed.	0	1	1	0	3	3	1	0	2	2	2	0	0	0	0	1	1	1	0	0	0	0	-1	3	2	1	0	0	0	0	
	Teon.	0	1	1	1	3	3	2	-2	2	2	2	0	0	0	0	1	1	1	0	0	0	0	-1	3	2	1	1	1	1	0	
	Inform.	0	0	0	0	1	1	1	0	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	0	1	2	2	3	1	-1	1	1	
	Tec. RX	3	3	3	0	10	11	7	-3	4	7	6	-1	1	2	2	2	0	0	5	3	4	-1	-1	11	9	11	0	0	0	0	
	FKT.	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2	3	1	-1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	12	8	10	-2	-2	0	0	0	
	B	17	16	16	-1	124	148	96	-36	62	82	100	80	0	2	20	18	18	19	1	45	35	53	8	-18	117	87	94	-23	-7	46	38
	RIC.	1	1	1	0	4	4	4	0	4	3	3	3	-1	1	1	1	1	1	1	3	2	1	4	10	8	4	2	2	1	1	
	A	3	3	3	0	24	25	13	-11	12	5	6	8	3	-2	2	5	5	3	0	8	8	8	0	16	20	10	-6	10	3	6	
	TOTALE (ESCLUSI A)	90	82	76	-14	604	573	451	-153	122	481	448	433	-48	15	113	98	89	-24	272	221	258	-14	-37	624	522	520	-104	2	261	227	243

Handwritten signature

Handwritten signature

Handwritten signature

Handwritten signature

Handwritten signature

UNITA'	CENTRI FKT, CPDR, RX		TOTALE D.R.				DIREZ. GENERALE (COMPRESI MAR.)				TOTALE						
	ORGANICO	PRECEDENTE	FORZA	ORGANICO	DIFF. CON PREC.	DIFF. ORGAFORZA	PRECEDENTE	FORZA	ORGANICO	DIFF. CON PREC.	DIFF. ORGAFORZA	PRECEDENTE	FORZA	ORGANICO	DIFF. CON PREC.	DIFF. ORGAFORZA	
Dirig.	I°	15	14	13	-2	1	15	10	11	-4	-1	30	24	24	4	4	
	II°	132	103	106	-26	-3	65	57	50	-15	7	197	180	196	-11	4	
	III°	107	70	96	-11	-28	11	9	12	1	-3	118	79	108	-10	-29	
Medici	I°	447	408	428	-19	-20	26	25	26	0	-1	473	433	454	-19	-21	
	II°	222	194	185	-27	-1	24	24	19	-5	6	246	218	214	-32	4	
	Legg.	10	11	9	-1	2	13	10	12	-1	-2	23	21	21	-2	4	
Profess.	Arch.	44	41	38	-6	3	23	18	20	-3	-2	67	58	58	-9	1	
	I. CTE	9	7	0	-9	7	14	13	17	3	-4	23	20	17	-6	3	
	Inform.	0	0	0	0	0	36	30	30	-6	0	36	30	30	-6	0	
	Attuari	0	0	0	0	0	5	5	5	0	0	16	16	16	0	0	
	Biologi	11	11	11	0	0	5	5	5	0	0	45	47	48	3	-1	
	Chimici	37	35	35	-2	2	13	13	13	0	0	50	48	48	-2	0	
	Geologi	34	36	37	3	-1	11	11	11	0	1	75	71	71	-4	0	
	Ing. CONTARP	61	56	57	-4	1	14	15	14	0	1	157	107	142	-15	-35	
	Ricercatori	38	22	53	15	-31	157	107	142	-15	-35	195	129	195	0	-66	
	Technologi	67	66	94	27	-28	95	26	28	-27	-2	122	92	122	0	-30	
RIC	Strutt. B	88	82	76	-12	6	21	19	23	2	-4	109	101	99	-10	2	
	Vic. Dirig.	131	129	112	-19	17	52	47	42	-10	5	183	176	154	-29	22	
	P.O. 1° liv.	673	603	538	-135	65	186	149	137	-49	12	859	752	675	-194	77	
Amministrati vi	P.O. 2° liv.	1324	1234	1206	-118	28	197	171	162	-35	9	1521	1405	1368	-153	37	
	Area C	1949	1369	1388	-561	-19	245	179	155	-90	24	2194	1548	1543	-651	5	
	Strutt. B				0	0	2	2	4	2	-2	2	2	4	2	-2	
Inform.	Vic. Dirig.	70	98	61	-9	37	120	100	117	-3	-17	190	198	178	-12	20	
	P.O. 1° liv.	4	40	0	-4	40	42	26	49	7	-23	46	66	49	3	17	
	P.O. 2° liv.	0	8	0	0	8	0	1	0	0	1	0	9	0	0	9	
Vigilanza	Area C	16	16	9	-7	7	0	0	0	0	0	16	16	9	-7	7	
	UFF. vigil.	430	359	339	-91	20	1	0	1	0	-1	431	359	340	-91	19	
	P.O. 1° liv.	108	93	94	-14	-1	3	3	5	2	-2	111	96	99	-12	-3	
Soc. ed.	P.O. 1° liv.	27	14	36	9	-22	5	2	4	-1	-2	32	16	40	8	-24	
	P.O. 2° liv.	28	24	22	-6	2	13	7	11	-2	-4	41	31	33	-8	-2	
	P.O. 1° liv.	37	32	28	-9	4	18	12	12	-6	6	55	44	40	-15	4	
Teon.	P.O. 1° liv.	16	14	19	0	-2	2	2	3	1	-1	18	16	19	1	-3	
	P.O. 2° liv.	105	138	140	35	-2	4	5	4	0	1	109	143	144	35	-1	
	P.O. 1° liv.	538	500	492	-16	8	55	40	56	3	-18	593	540	550	-43	-10	
Interm.	Area C	3	10	7	13	3	-6	0	0	0	0	10	7	13	3	-6	
	P.O. 1° liv.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	114	103	103	-11	0	
	P.O. 2° liv.	5	114	103	103	-11	0	0	0	0	0	114	103	103	-11	0	
Tec. RX	P.O. 1° liv.	0	0	0	0	0	2	2	4	2	-2	2	2	4	2	-2	
	P.O. 2° liv.	0	0	0	0	0	2	2	4	2	-2	39	26	48	8	-22	
	P.O. 1° liv.	34	21	39	5	-18	5	5	9	4	-4	45	32	39	-8	-7	
FKT.	P.O. 2° liv.	0	0	0	0	0	45	32	39	-6	-1	45	32	39	-6	-7	
	Area C	0	0	0	0	0	154	141	142	-12	-1	1749	1602	1596	-153	6	
	Amm.	1595	1461	1454	-141	7	16	15	16	0	-1	16	15	16	0	-1	
B	San.	97	80	130	33	-50	113	74	75	-38	-1	210	154	205	-55	-51	
	CTER	142	137	147	5	-10	221	160	160	-61	0	363	297	307	-66	-10	
	Teon. e Amm.	319	312	312	-7	0	62	63	63	1	0	381	375	375	-6	0	
RIC	Amm.	26	8770	7636	7615	-1156	21	2008	1571	1646	-362	-76	10778	9207	9261	-1517	-54
	TOTALE (ESCLUSI A)																